



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **FRANCO TOSI; SARTI (UILM): “UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL PER L’AZIENDA METALMECCANICA DI LEGNANO: NESSUN FALLIMENTO”**

**Le dichiarazioni del segretario della Uilm di Milano Vittorio Sarti al termine dell’incontro presso il dicastero dello Sviluppo economico**

“Si allontana il pericolo di un fallimento della Franco Tosi Meccanica di Legnano”. Lo dichiara Vittorio Sarti, Segretario della Uilm meneghina all'uscita del Ministero dello Sviluppo Economico dove si è tenuto un incontro sulla vertenza in questione: “La preoccupazione più grande che ha contraddistinto questi mesi era che, al di là delle voci di corridoio, nessuno si presentasse

a manifestare un interesse concreto per la società meccanica di Legnano. Dopo l'incontro al dicastero interessato oggi tiriamo un sospiro di sollievo”

Precisa Sarti: “Sono quattro le manifestazioni di interesse, insieme alle buste allegate con gli specifici piani industriali, che nella giornata di ieri il Commissario giudiziale e l'amministratore delegato hanno consegnato al Giudice delegato: Termomeccanica, azienda italiana; Patel, gruppo Indiano concorrente di Gammon (attuale proprietà di Franco Tosi); Eta società di Dubai negli Emirati Arabi; Coastal, altra società indiana”.

Questo significa che si prospetta lo scenario che la Uilm ha sempre auspicato “Evitare il fallimento –spiega il sindacalista dei metalmeccanici Uil- e dare un po' di tempo per permettere di verificare la possibilità che l'azienda avesse più pretendenti al fine di salvaguardare la totalità dei livelli occupazionali”. Esiste un punto, però, che ancora non soddisfa la Uilm: “Riguarda le garanzie dei posti di lavoro- spiega Sarti- solo una delle proposte pervenute al Mise prevede la salvaguardia dell'attuale numero di lavoratori a regime ed è anche l'unica che sembra avere già formalizzato l'impegno all'acquisizione di Franco Tosi alla fine del contratto di affitto. Come Uilm confidiamo nel lavoro del Commissario Giudiziale e in quello del Ministero, perchè l'obiettivo rimane quello di rendere tutte le proposte il più possibile omogenee dal punto di vista delle risposte ai livelli occupazionali.

Eravamo convinti, e lo siamo ancor di più ora, che la Franco Tosi non sia un' azienda decotta e che possa ancora dimostrare di essere un fiore all'occhiello della tecnologia italiana.

Se tutto dovesse andare per il meglio sarà un successo di immagine anche per il nostro Paese, la dimostrazione che fare industria in Italia è ancora possibile. Solo consentendo e garantendo la continuità aziendale si può mantenere l'industria all'interno dei confini nazionali”.

Roma, 17 settembre 2013

**Ufficio Stampa Uilm**